

PARCO DELLA SALINA DI CERVIA SRL

Sede in Via Salara, 6 - CERVIA

Codice Fiscale 02112170390, Partita Iva 02112170390

Iscrizione al Registro Imprese di RAVENNA N. 02112170390, N. REA 172660

Capitale Sociale Euro 47.000,00 interamente versato

Bilancio abbreviato al 31/12/2019

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	39.922	78.407
II - Immobilizzazioni materiali	224.785	275.075
Totale immobilizzazioni (B)	264.707	353.482
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	204.696	234.391
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	481.079	534.391
Totale crediti	481.079	534.391
IV - Disponibilità liquide	568.888	434.959
Totale attivo circolante (C)	1.254.663	1.203.741
D) Ratei e risconti	1.514	8.720
Totale attivo	1.520.884	1.565.943
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	47.000	47.000
IV - Riserva legale	9.400	9.400
VI - Altre riserve	561.764	550.627
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	17.417	11.136
Totale patrimonio netto	635.581	618.163
B) Fondi per rischi ed oneri	56.000	48.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	176.461	204.105
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	339.692	339.668
esigibili oltre l'esercizio successivo	271.273	312.719
Totale debiti	610.965	652.387
E) Ratei e risconti	41.877	43.288
Totale passivo	1.520.884	1.565.943

CONTO ECONOMICO**31/12/2019****31/12/2018****A) Valore della produzione**

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.973.884	2.020.859
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	25.000	25.000
altri	59.602	75.479
Totale altri ricavi e proventi	84.602	100.479
Totale valore della produzione	2.058.486	2.121.338

B) Costi della produzione

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	440.560	438.626
7) per servizi	721.549	701.375
8) per godimento di beni di terzi	0	9.132
9) per il personale		
a) salari e stipendi	482.818	509.738
b) oneri sociali	142.195	155.448
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	36.531	38.495
c) trattamento di fine rapporto	36.531	38.495
Totale costi per il personale	661.544	703.681
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	100.610	126.256
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	38.485	46.285
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	62.125	79.971
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	34.500	15.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	135.110	141.256
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	29.695	82.972
13) altri accantonamenti	8.000	0
14) oneri diversi di gestione	23.388	21.095
Totale costi della produzione	2.019.846	2.098.137
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	38.640	23.201

C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)

16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.018	7
Totale proventi diversi dai precedenti	1.018	7
Totale altri proventi finanziari	1.018	7
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	6.431	8.112
Totale interessi e altri oneri finanziari	6.431	8.112
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	-5.413	-8.105
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	33.227	15.096

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

imposte correnti	15.810	3.960
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	15.810	3.960

21) Utile (perdita) dell'esercizio**17.417****11.136**

PARCO DELLA SALINA DI CERVIA SRL

Sede in Via Salara, 6 - CERVIA

Codice Fiscale 02112170390 , Partita Iva 02112170390

Iscrizione al Registro Imprese di RAVENNA N. 02112170390 , N. REA 172660

Capitale Sociale Euro 47.000,00 interamente versato

Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2019

Parte iniziale

Premessa

Signori Soci,

la presente Nota Integrativa risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 31/12/2019 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, un unico documento inscindibile. In particolare essa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società. Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2427, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c. .

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto rispettando lo schema previsto dalle norme vigenti per le società di capitali ai sensi dell'art. 2435-bis, 1 comma, C.c., in quanto ne ricorrono i presupposti. Pertanto, non è stata redatta la Relazione sulla Gestione.

Settore attività

La Salina di Cervia "zona umida di importanza internazionale" ai sensi della Convenzione di Ramsar, è "Riserva Naturale dello Stato di popolamento animale" dal 31/01/1979, ricompresa nel perimetro della Stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia" del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia Romagna.

La salvaguardia dell'ecosistema della Salina di Cervia si basa sulla costante opera dell'uomo, volta ad assicurare la circolazione delle acque, finalizzata alla produzione sostenibile del sale; l'interruzione di tale processo produttivo provocherebbe un impaludimento della zona umida con degrado dell'ecosistema esistente e riflessi negativi, oltre che sulla flora e sulla fauna presenti nell' habitat protetto, anche sull'ambiente costiero nel suo insieme, con incalcolabili problemi per la popolazione residente e turistica. La Salina di Cervia appartiene alla storia della città di Cervia fin dalla sua origine, e per oltre 150 anni ha rappresentato l'economia fondamentale della comunità cervese e una delle principali ricchezze della Romagna, ha segnato profondamente la sua cultura, la sua architettura, il suo ambiente e l'immagine del territorio.

In data 20/12/2002 è stata costituita la società a responsabilità limitata Parco della Salina di Cervia a prevalente capitale pubblico, avente quale oggetto sociale la gestione finalizzata alla valorizzazione ambientale ed ecologica, culturale e del tempo libero e a fini turistici ed ecologici, dell'area relativa all'intero comparto della Salina di Cervia e l'area circostante il medesimo comparto. A tali fini si propone di favorire, sviluppare e realizzare servizi per l'utenza turistica anche sul fronte dell'informazione, dell'accoglienza e dell'ospitalità.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Nell'esercizio 2019 la Salina ha intrapreso e sostenuto diverse azioni e collaborazioni finalizzate alla promozione e valorizzazione del territorio cervese e romagnolo, secondo quanto previsto dallo statuto, anche attraverso la fornitura

omaggio dei nostri prodotti ad associazioni, enti e pro loco, al fine di promuovere, oltre al nostro sale, anche la nostra località. Gli omaggi sono prevalentemente rivolti ai partecipanti a manifestazioni sportive, congressi ed altri eventi con presenze da ogni parte d'Italia e d'Europa.

Abbiamo implementato nei nostri packaging i riferimenti alla città del sale, in modo particolare con inviti a visitare la città di Cervia, il Museo del Sale ed il Centro Visite, e considerato che il numero dei pezzi venduti nell'anno ammonta ad oltre 1.400.000, riteniamo che sotto l'aspetto promozionale la nostra Società svolga una importante funzione. Durante le nostre partecipazioni alle fiere portiamo sempre con noi non solo il nostro prezioso oro bianco ma anche pubblicazioni, video, brochures della nostra città. Nel corso del 2019 le fiere più importanti che hanno visto la nostra presenza sono state il Taste a Firenze, il salone Slow Fish e la Fiera IMEAT di Modena.

Prosegue l'eccellente collaborazione con l'Istituto Alberghiero di Cervia, sia nell'organizzazione dell'ormai famoso concorso denominato "In cucina con l'oro bianco di Cervia", sia con una serie di incontri che vengono organizzati da oltre 8 anni con tutte le classi 5°, parlando con i ragazzi del nostro sale dolce e della città.

Di rilievo è anche la nostra partecipazione a "Sapore di Sale" sia in qualità di espositore e venditore sia quale soggetto organizzatore di eventi aventi come tema l'ambiente, il sale e la nostra città.

Per quanto riguarda la comunicazione, siamo comparsi spesso sulla carta stampata locale e nazionale, programmi radiofonici, e diverse trasmissioni televisive a livello locale e nazionale tra cui alic tv, dmax, rai uno nella trasmissione linea verde e rai international all'interno di una trasmissione per gli italiani all'estero. Particolare risalto ha avuto sui media nazionali (fra i quali il tg 1, il tg3 e il tg 5) il ritorno in natura di circa 20 fenicotteri presso la nostra salina, fatto mai avvenuto con questi numeri in Italia. In tutte le occasioni abbiamo enfatizzato, oltre alla salina, le bellezze del nostro territorio, del centro visite e del museo riscuotendo molto interesse.

Il 2019 ha visto sia l'uscita di nuovi prodotti (quali ad esempio il cuscino con il sale di Cervia e il sapone delle feste) sia la revisione di altri relativi alla linea Cervia Benessere Terme-Salina e tutti queste referenze hanno concorso al raggiungimento del maggior fatturato di vendita complessivo mai registrato dalla società.

Abbiamo acquisito diversi nuovi clienti su tutte le categorie distributive (anche estere) e grandi soddisfazioni sono pervenute dal marchio collettivo (ora individuale), avendo ricevuto adesioni da importanti aziende a livello nazionale ed internazionale.

Per proteggere la città dalle mareggiate autunnali ed invernali si è reso necessario chiudere il canale per mezzo di appositi panconi posti all'altezza del ponte mobile del nostro porto canale. Ciò ha generato per la nostra società una maggior spesa di energia elettrica dovuta all'utilizzo delle pompe per far defluire l'acqua in eccesso dal cosiddetto canalino di Milano Marittima. Inoltre tale chiusura ha anche creato una fioritura algale molto importante a seguito della quale la nostra società si è vista costretta ad intervenire sul canale circondariale per liberarlo dalle alghe che lo ostruivano e per far sì che potesse transitare la barca per le escursioni del Centro Visite, generando un costo da noi interamente sostenuto di oltre 6.000 euro.

Prosegue con immutato impegno il rapporto con il Gruppo Culturale Civiltà Salinara di Cervia, per la lavorazione dell'antica salina Camillone dedicando per tutto il periodo produttivo un nostro dipendente.

Ottime presenze nel corso del 2019 hanno contraddistinto il nostro Centro Visite, con i quali gestori, la Cooperativa Atlantide intercorrono ottimi rapporti,

Per quanto riguarda l'aspetto ambientale, oltre alla rimozione delle alghe, si è proceduto a rifacimenti di alcuni argini erosi e a diverse sostituzioni di paratoie per assicurare la circolazione delle acque ed è proseguito il lavoro della manutenzione e rifacimento degli isolotti per la nidificazione situati nelle vasche adiacenti il nostro Centro Visite.

Nel 2019 la necessità di dover procedere alla realizzazione di opere di manutenzione straordinaria non ulteriormente differibili (che proseguiranno anche nel 2020) ha impedito di poter realizzare la raccolta del sale che si era formato all'interno dei bacini salanti nel corso della campagna salifera. La cosa non dovrebbe però avere particolari ripercussioni sulla produzione del nostro sale in quanto possiamo fare affidamento su scorte in aia che sono in grado di garantire oltre due anni di commercializzazione del nostro prodotto.

Come ogni anno sono proseguiti i nuovi investimenti, in particolare con l'acquisto di un metal detector con il quale siamo in grado di garantire una maggiore purezza e sicurezza del nostro sale.

La società ha inoltre profuso il massimo impegno per far sì che si possa addivenire in brevissimo tempo al rinnovo della concessione con il demanio e l'amministrazione comunale di Cervia in modo che il nuovo orizzonte temporale a disposizione permetta la realizzazione di importanti progetti e il reperimento delle necessarie risorse finanziarie.

La società è solida, con una buona liquidità e con capacità finanziaria adeguata per una corretta gestione.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze infatti è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il 4 comma dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione in Nota Integrativa dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità aziendale di produrre reddito in futuro, per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio. Si è consci, come organo amministrativo, delle eventuali criticità legate alla diffusione del COVID-19, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della continuità aziendale.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, 2 comma C.c. .

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

La società non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2019.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- la voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali che vengono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate tenendo conto del residuo periodo di utilità.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze ammontano ad € 204.696,15 di cui € 26.000 relativi a sale grezzo valutato al costo di produzione, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'estrazione e alla lavorazione. I rimanenti € 178.696,15 sono relativi a merci e prodotti finiti valutati al loro valore di acquisizione. Tale valore è comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili al bene.

Le rimanenze, in base al Principio Contabile n. 13, sono iscritte al costo storico di acquisto o di produzione essendo tali valori non superiori al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato a fine esercizio.

Le rimanenze di prodotti finiti e merci sono state valutate applicando il criterio del LIFO.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Per i bilanci redatti in forma abbreviata è prevista la facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e quindi valutare le poste con i criteri tradizionali; la società ha scelto, nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2019, di avvalersi di tale facoltà.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali.

Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poichè risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R. .

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per

imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti).

Altre informazioni

Poste in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società.

Per quanto riguarda le informazioni sulle movimentazioni delle immobilizzazioni si espongono i dettagli nella versione sintetica tipica dello Stato Patrimoniale in forma abbreviata.

Movimenti delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni al 31/12/2019 sono pari a € 264.707 .

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	122.978	994.746	1.117.724
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	44.571	719.671	764.242
Valore di bilancio	78.407	275.075	353.482
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	11.835	11.835
Ammortamento dell'esercizio	38.485	62.125	100.610
Totale variazioni	-38.485	-50.290	-88.775
Valore di fine esercizio			
Costo	78.407	1.004.807	1.083.214
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	38.485	780.022	818.507
Valore di bilancio	39.922	224.785	264.707

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2019 sono pari a € 39.922.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a Bilancio è stato oggetto di rivalutazione
 Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2019

monetaria e/o economica.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2019 sono pari a € 224.785.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Ammortamenti

Il costo delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è stato ammortizzato secondo un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

L'ammortamento così effettuato trova corrispondenza nei coefficienti di ammortamento stabiliti nella tabella allegata al Dm. 31/12/1988 (aggiornata con Dm. 17/11/1992), i quali sono ritenuti sufficientemente rappresentativi del normale periodo di deperimento dei beni con specifico riferimento al settore in cui opera l'impresa.

Operazioni di locazione finanziaria

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del comma 1, numero 6 dell'art. 2427, C.c., si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Per quanto riguarda i debiti a lungo termine, risulta in essere al 31/12/2019 un solo mutuo chirografario avente una durata residua superiore a 5 anni:

- MUTUO BANCO BPM n. 3828497 per € 350.000,00 stipulato nell'anno 2018, inizio piano il 31/01/2018, durata totale 96 mesi, scadenza ultima rata il 31/01/2026.

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni, la società dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Non risulta alcun contratto derivato di Interest Rate Swap di copertura sui finanziamenti a tasso variabile.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Ristrutturazione del debito

La società non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria:

	Numero medio
Impiegati	6
Operai	12
Totale dipendenti	18

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci ed impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., durante l'esercizio sono stati erogati i seguenti compensi:

- POMICETTI GIUSEPPE Presidente C.d.A.:.....€ 18.405,60
- BRAVETTI LORELLA Consigliere:.....€ 225,00
- FERRUZZI ALDO Consigliere:.....€ 180,00
- SANTINI ANNALISA Consigliere.....€ 225,00

Compensi al revisore legale o società di revisione

Per quanto riguarda l'organo di revisione, in base al disposto dell'articolo 37 del D.Lgs n. 39/2010 che ha aggiunto il numero 16-bis al comma 1, all'articolo 2427 C.c., vengono qui di seguito esposti i compensi spettanti all'organo di revisione legale dei conti sia con riferimento alla revisione dei conti annuali che agli altri servizi eventualmente svolti (consulenze fiscali ed altri servizi diversi dalla revisione contabile). La nostra società ha affidato l'incarico al Dott. Andrea Biekar.

Il compenso per l'attività di revisione legale dei conti annuale corrisponde al totale dei corrispettivi a lui spettanti e risulta pari ad euro 9.438,00.

Si tratta di un'informativa volta ad incrementare la trasparenza nel comunicare ai terzi sia l'ammontare dei compensi dei revisori, al fine di valutarne la congruità, sia la presenza di eventuali ulteriori incarichi, che potrebbero minarne l'indipendenza.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi del numero 22-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c., la società non ha realizzato operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 e ad ogni modo sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'articolo 2427, comma 1, numero 22-quater del Codice Civile richiede che debbano risultare i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Si considerano fatti di rilievo quelli che, richiedendo o meno variazioni nei valori dello stesso, influenzano la situazione rappresentata in bilancio e sono di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni e prendere decisioni appropriate. A tal proposito, si illustra la seguente informativa, nella quale viene posta evidenza della stima dell'effetto sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica ovvero le ragioni per cui l'effetto non è determinabile.

A gennaio 2020 la Cina è stata colpita da un gravissimo virus, denominato scientificamente Covid-19, che in brevissimo tempo, per evitare l'espandersi del contagio, ha costretto le Autorità cinesi a imporre il divieto di circolazione in vaste aree del paese con la popolazione obbligata a rimanere all'interno delle proprie abitazioni causando alcune migliaia di morti.

Nel mese di Febbraio è stata proprio l'Italia il secondo paese ad essere colpito in maniera gravissima da tale fenomeno che in breve ha assunto i connotati di una vera e propria pandemia. A stretto giro tutti gli altri paesi europei, in maniera più o meno grave, sono stati colpiti da tale calamità che poi si è estesa anche negli Stati Uniti e in America Latina con un bilancio globale di vittime che allo stato attuale supera ampiamente le 380.000 unità.

Venendo alla realtà italiana, il Governo ha imposto la chiusura di tutte le attività e il divieto di circolazione a meno di comprovate necessità per circa 60 giorni nel tentativo di ridurre le conseguenze sanitarie dell'evento. Naturalmente i contraccolpi economici di una tale situazione sono stati enormi con una richiesta di sussidi di cassa integrazione senza precedenti con interi settori (come ad esempio quello ho.re.ca) in grandissima difficoltà.

Venendo alla nostra realtà aziendale, le limitazioni allo svolgimento delle attività e la necessità di preservare la salute delle maestranze hanno richiesto immediati provvedimenti da parte dell'Organo Amministrativo che a far data dal 18 marzo ha posto tutto il personale in cassa integrazione per la durata di 9 settimane (compresa la chiusura dello shop aziendale) , prorogate poi per ulteriori 9 settimane, salvo sporadiche attività (principalmente in smart working) per lo svolgimento delle funzioni improrogabili. Naturalmente le ripercussioni di tale situazione sul fatturato sono state rilevantissime, basti pensare che il primo bimestre 2020 ci aveva visto realizzare un ottimo aumento del 25% rispetto al medesimo periodo del 2019 mentre il trimestre successivo (da marzo a maggio) si è chiuso con una perdita del 47% sullo scorso esercizio.

Inoltre è stato impossibile emettere il Bando ed esperire la relativa gara per l'assegnazione della gestione del Centro Visite per il triennio 2020 - 2022 e pertanto si è dovuto procedere alla proroga del contratto di gestione in essere con la Cooperativa Atlantide (avente termine originario al 31.12.2019) fino al 31.12.2020.

E' di tutta evidenza la necessità che la Direzione proceda ad una riformulazione del piano degli investimenti già realizzato valutando la fattibilità dei progetti sulla base delle risorse che saranno realmente disponibili. La possibile evoluzione da un punto di vista aziendale, come si può ben comprendere, è caratterizzata da grande aleatorietà in quanto dipende dall'evoluzione della curva del contagio che potrà richiedere maggiori o minori limitazioni per lo svolgimento delle attività e per la libera circolazione delle persone con la possibilità di ampie fluttuazioni nelle richieste del nostro prodotto. Pertanto si ritiene di dover prevedere, nel rispetto del principio della prudenza, l'accantonamento di apposite poste contabili per la copertura di rischi su mancati incassi o su perdite di clienti che potrebbero generarsi nel prossimo esercizio.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1, D.L. n. 18 del 17/03/2020 (Decreto "Cura Italia"), si precisa che la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 è avvenuta entro 180 giorni, anziché 120 ordinari, successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale. Il motivo di tale differimento è da computarsi all'emergenza nazionale dovuta all'epidemia da Covid-19 ("Corona Virus") dichiarata dal mese di febbraio 2020 ed alle successive norme restrittive, come da D.P.C.M. emanati nel mese di marzo 2020.

Di conseguenza, la situazione aziendale ha comportato il rinvio ai maggiori termini per l'approvazione del bilancio al fine di permettere una corretta redazione dello stesso.

Azioni proprie e di società controllanti

A completamento dell'informazione si precisa che ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) del C.c., non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e che azioni o quote di società controllanti non sono state acquistate e /o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni relative al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, la quale al comma 125 dell'art. 1 dispone che, a decorrere dall'anno 2018, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni siano tenute a pubblicare tali importi in Nota Integrativa, purchè tali importi ricevuti dal soggetto beneficiario siano superiori a € 10.000 nel periodo considerato (comma 127). Nella tabella seguente vengono esposti i dettagli delle provvidenze pubbliche ricevute:

Il Comune di Cervia ha erogato alla società per l'anno 2019 un contributo per la conduzione del Centro Visite Salina di Cervia pari ad euro 25.000 al lordo della ritenuta d'acconto.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio, in base a quanto richiesto dal numero 22-septies, comma 1 dell'art. 2427 C.c. :

- a Fondo Rinnovo Impianti € 17.417,23
- TOTALE € 17.417,23

Ulteriori dati sulle Altre informazioni

Si fa menzione del fatto che la società non ha provveduto a convocare l'assemblea in base a quanto disposto dalla Legge n. 55/2019 che ha modificato l'art. 2477 C.c., in quanto l'organo controllore è già presente in azienda.

Informativa tempi di pagamento tra imprese ex art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita")

L'informativa prevista dall'art. 7-ter del D.Lgs. n. 231/2002 (recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE e relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), aggiunta dall'art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita") non viene fornita in quanto, secondo un'interpretazione di Assonime (Circolare n. 32/2019), si ritiene che l'informativa sia obbligatoria solamente per le imprese che operano nel Terzo Settore e redigono il bilancio sociale.

Parte finale

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2 c.c. si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per l'Organo Amministrativo
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Pomicetti

PARCO DELLA SALINA DI CERVIA SRL

Sede in VIA SALARA, 6 - 48015 CERVIA (RA)

Capitale sociale Euro 47.000,00 I.V.

Reg. Imp. 02112170390

Rea.172660

Relazione unitaria del Sindaco Unico all'assemblea dei soci

Signori Soci della PARCO DELLA SALINA DI CERVIA SRL

Premessa

Il Sindaco Unico, nell'esercizio chiuso al 31/12/2019, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A)

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. del 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sul bilancio d'esercizio

ho svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Società PARCO DELLA SALINA DI CERVIA SRL, costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2019, dal conto economico (dal rendiconto finanziario) per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio affinché fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità del revisore

E' mia la responsabilità esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale.

Ho svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di valori etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il mio giudizio.

Giudizio senza modifica

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società PARCO DELLA SALINA DI CERVIA SRL al 31/12/2019 del risultato economico (e dei flussi di cassa) per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione

B)
Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Sindaco Unico dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;

- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;

- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;

- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018).

È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal Sindaco Unico hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte e documentate le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 l'attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ho partecipato alle assemblee dei soci, ed alle adunanze dell'Organo Amministrativo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Durante le verifiche periodiche, ho preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Come sindaco unico ho quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione. I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Sindaco Unico.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.
- Ho acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, sono stato periodicamente informato dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Sindaco Unico presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con l'organo amministrativo: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, posso affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

3. Non ho riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

4. Nel corso dell'esercizio

- non sono pervenute al Sindaco Unico denunce o esposti ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

5. Il Sindaco Unico, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

6. Non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

7. Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

tali documenti sono stati inviati al Sindaco Unico a mezzo email, in considerazione delle disposizioni Anti covid, anche i controlli sono stati effettuati in modalità online. È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile.
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Sindaco Unico e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 6, del Codice civile il Sindaco Unico ha preso atto che non esiste più alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis del Codice civile, relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al loro fair value;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, il Sindaco Unico non ha nulla da osservare, facendo, peraltro, notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

8. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 17.417 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	1.520.884
Passività	Euro	885.303
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	618.164
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	17.417

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	2.058.486
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	2.019.846
Differenza	Euro	38.640
Proventi e oneri finanziari	Euro	(5.413)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	
Risultato prima delle imposte	Euro	33.227
Imposte sul reddito	Euro	15.810
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	17.417

Risultato dell'esercizio sociale

9. Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 17,417 e si concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa. I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

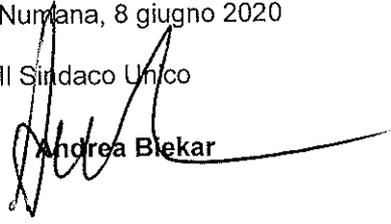
B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

10. Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Sindaco Unico propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019, così come redatto dagli amministratori.

Si attesta che è stata prodotta la relazione sul governo societario ex art.6, co.4, d.Lgs 175/2016 (Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC) in cui si evidenzia come posizione finanziaria netta/ mol il valore di 5,0552, e un costante miglioramento della posizione finanziaria dal 2017 al 2019.

Numana, 8 giugno 2020

Il Sindaco Unico


Andrea Blekar

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*. La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario. L'organo amministrativo attesta che non sussistono motivi per ritenere che possa essere pregiudicata la continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”* a sua volta

il “Codice della crisi di impresa e dell’insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, all’art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie.
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

	2019	2018	2017
Stato Patrimoniale			
Margini			
Margine di tesoreria	668.398. €	586.394 €	90.094 €
Margine di struttura	370.428 €	264.681 €	132.441 €
Margine di disponibilità	874.608 €	829.505 €	414.063 €
Indici			
Indice di liquidità	1,4909	1,1358	0,0431
Indice di disponibilità	3,2921	3,1661	1,7198
Indice di copertura delle immobilizzazioni (EAR)	2,4011	1,7488	1,2791
Indipendenza finanziaria	1,2617	1,0944	2,1555
Leverage (IER)	2,3929	2,5332	2,4115
Conto economico			
Margini			
Margine operativo lordo (MOL)	112.536 €	85.073 €	105.949 €
Risultato operativo (EBIT)	-22.574 €	-56.183 €	-37.320 €
Indici			
Return on Equity (ROE)	0,0282	0,0183	0,0046
Return on Investment (ROI)	-0,0355	-0,0909	-0,0615
Return on sales (ROS)	-0,0114	-0,0278	0,0202
Altri indici e indicatori			
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	1,2978	1,2905	1,2617
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	-38.384 €	-60.143 €	-41.847 €
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	50.442 €	-65.439 €	-257.464 €
Rapporto tra PFN e EBITDA	5,0552	5,1128	0,2342
Rapporto tra PFN e NOPAT	-14,821	-7,2321	-0,5929
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	0,4268	0,5108	0,1379
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,0571	0,09535	0,0082

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

Indice di Solvibilità	-
anno 2019	
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA / MOL	5,0552

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147^{quater} del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società' partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]” Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

La Salina di Cervia "zona umida di importanza internazionale" ai sensi della Convenzione di Ramsar, è "Riserva Naturale dello Stato di popolamento animale" dal 31/01/1979, ricompresa nel perimetro della Stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia" del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia Romagna. La salvaguardia dell'ecosistema della Salina di Cervia si basa sulla costante opera dell'uomo, volta ad assicurare la circolazione delle acque, finalizzata alla produzione sostenibile del sale; l'interruzione di tale processo produttivo provocherebbe un impaludimento della zona umida con degrado dell'ecosistema esistente e riflessi negativi, oltre che sulla flora e sulla fauna presenti nell' habitat protetto, anche sull'ambiente costiero nel suo insieme, con incalcolabili problemi per la popolazione residente e turistica. La Salina di Cervia appartiene alla storia della città di Cervia fin dalla sua origine, e per oltre 150 anni ha rappresentato l'economia fondamentale della comunità cervese e una delle principali ricchezze della Romagna, ha segnato profondamente la sua cultura, la sua architettura, il suo ambiente e l'immagine del territorio.

In data 20/12/2002 è stata costituita la società a responsabilità limitata Parco della Salina di Cervia a prevalente capitale pubblico, avente quale oggetto sociale la gestione finalizzata alla valorizzazione ambientale ed ecologica, culturale e del tempo libero e a fini turistici ed ecologici, dell'area relativa all'intero comparto della Salina di Cervia e l'area circostante il medesimo comparto. A tali fini si propone di favorire, sviluppare e realizzare servizi per l'utenza turistica anche sul fronte dell'informazione, dell'accoglienza e dell'ospitalità.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2019 è il seguente:

PARCO DELLA SALINA DI CERVIA – COMPAGINE SOCIALE	VALORE QUOTE	PERCENTUALE SU CAPIT.SOCIALE
COMUNE DI CERVIA	€ 26.320,00	56%
PROVINCIA DI RAVENNA	€ 8.460,00	18%
TERME DI CERVIA SRL	€ 4.230,00	9%
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – DELTA DEL PO	€ 4.230,00	9%
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI RAVENNA	€ 3.760,00	8%

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da C.d.A., nominato con delibera assembleare in data 29/04/2016, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2019:

Composizione Consiglio di Amministrazione:

Giuseppe Pomicetti – Presidente C.d.A.

Santini Annalisa – Consigliere

Bravetti Lorella – Consigliere

Ferruzzi Aldo – Consigliere

Oscar Turrone - Consigliere

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un sindaco unico e revisore nominato con delibera assembleare in data 14/11/19 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/21.

La revisione è affidata al Dott. Andrea Biekar, revisore contabile.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2019 è la seguente:

IMPIEGATI	6
OPERAI	12
TOTALE DIPENDENTI	18

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi; - comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e due precedenti).

	2019	2018	2017
Stato Patrimoniale			
Margini			
Margine di tesoreria	668.398. €	586.394 €	90.094 €
Margine di struttura	370.428 €	264.681 €	132.441 €
Margine di disponibilità	874.608 €	829.505 €	414.063 €
Indici			
Indice di liquidità	1,4909	1,1358	0,0431
Indice di disponibilità	3,2921	3,1661	1,7198
Indice di copertura delle immobilizzazioni (EAR)	2,4011	1,7488	1,2791
Indipendenza finanziaria	1,2617	1,0944	2,1555
Leverage (IER)	2,3929	2,5332	2,4115
Conto economico			
Margini			
Margine operativo lordo (MOL)	112.536 €	85.073 €	105.949 €
Risultato operativo (EBIT)	-22.574 €	-56.183 €	-37.320 €
Indici			
Return on Equity (ROE)	0,0282	0,0183	0,0046
Return on Investment (ROI)	-0,0355	-0,0909	-0,0615
Return on sales (ROS)	-0,0114	-0,0278	0,0202
Altri indici e indicatori			
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	1,2978	1,2905	1,2617
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	-38.384 €	-60.143 €	-41.847 €
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	50.442 €	-65.439 €	-257.464 €
Rapporto tra PFN e EBITDA	5,0552	5,1128	0,2342
Rapporto tra PFN e NOPAT	-14,821	-7,2321	-0,5929
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	0,4268	0,5108	0,1379

Rapporto oneri finanziari su MOL	0,0571	0,09535	0,0082
----------------------------------	--------	---------	--------

Indice di Solvibilità - anno 2019	
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA / MOL	5,0552

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Parco della Salina di Cervia Srl
 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
 Giuseppe Pomicetti
